

# TP

News

Anno XIV- N. 3  
Maggio - Giugno  
2015

# TERZA PAGINA

News

*Notiziario di Arte Cultura Spettacolo Architettura Design*

Direttore Responsabile: **Fabrizio De Santis** - Redazione Via Grumello 45 - 24127 Bergamo  
tel. & fax 035/ 25 24 04 - email: [terzapagina@fdesign.it](mailto:terzapagina@fdesign.it)  
Autoriz. Tribunale di Bergamo N. 13 del 2-3-2002 - Sped. in Abb. Postale/ Bergamo - Pubblicità inferiore al 45%

## *Campo di Fossoli I MONDI DI PRIMO LEVI Una strenua chiarezza*

*In occasione del 70° anniversario della liberazione di Auschwitz, la Fondazione Fossoli promuove la mostra "I mondi di Primo Levi. Una strenua chiarezza".*

*Con "strenua chiarezza" – sono parole sue – Primo Levi ha raccontato la verità sul mondo capovolto del Lager, percorrendo un itinerario lungo quarant'anni che lo ha portato a indagare i recessi più dolorosi e insondabili del XX secolo. Ma non solo. Ha saputo offrire ai lettori storie straordinarie fra realtà e fantascienza, e mostrare quanto il lavoro possa costituire una risorsa decisiva per la felicità degli esseri umani.*

*La mostra, suddivisa in sei sezioni, offre al visitatore l'occasione di penetrare per il tramite di immagini e parole in ognuno di quei mondi e di conoscere la personalità multiforme di Levi: la sua inesauribile curiosità per l'animo umano, il suo sguardo spesso ironico e la sua inesausta ricerca del dialogo soprattutto con i più giovani.*

*Illustrazioni inedite, videoinstallazioni, audiovisivi, pannelli esplicativi, rendono il percorso particolarmente ricco e interessante, offrendo, soprattutto a studenti e insegnanti, innumerevoli occasioni di riflessione sulla letteratura e sulla vita.*

*La mostra sarà visitabile dal 19 aprile al 30 giugno tutte le domeniche con accesso libero dalle 10-12.30 e dalle 15-19e nei giorni feriali solo su prenotazione.*

## **In 37 città di tutta Italia dal 29 al 31 maggio "BUONGIORNO CERAMICA!"**

Una vera e propria festa della ceramica, delle terre e dell'argilla attraverso tutta Italia. E' questa la proposta di "Buongiorno Ceramica!" il grande evento promosso dall'Associazione Italiana Città della Ceramica (AiCC) e organizzato dalla stessa AiCC insieme ad Artex, con l'obiettivo di portare all'attenzione e valorizzare una delle più belle eccellenze artigianali ed artistiche del "made in Italy".

Sono trentasette le città, tutte di antica tradizione ceramica che daranno vita a questa prima edizione di "Buongiorno ceramica!": Albisola Superiore, Albissola Marina, Ariano Irpino, Ascoli Piceno, Assemini, Bassano del Grappa, Burgio, Caltagirone, Castellamonte, Castelli, Cava de' Tirreni, Cerreto Sannita, Civita Castellana, Deruta, Este, Faenza, Grottaglie, Gualdo Tadino, Gubbio, Impruneta, Laterza, Laveno Mombello, Lodi, Mondovì, Montelupo Fiorentino, Napoli, Nove, Oristano, Orvieto, Pesaro, San Lorenzello, Santo Stefano di Camastra, Sciacca, Sesto Fiorentino, Squillace, Urbani, Vietri sul Mare.

Tre giorni a porte aperte, dal mattino fino a notte, da venerdì 29 a domenica 31 maggio, per dar vita ad una gigantesca mobilitazione della creatività e del saper fare artigiano, un gioioso risveglio di antiche radici e nuove sensibilità artistiche. Oltre 100 saranno gli eventi aperti al pubblico, gratuitamente: visite guidate, mostre, aperture straordinarie, opere live, laboratori, esibizioni. Ma anche dj set negli atelier, aperitivi col maestro, incontri, dibattiti. In questa lunga festa mobile lungo le vie e piazze dei centri storici di 37 città, ma spesso anche piccoli borghi affascinanti, tutte di antica tradizione ceramica e nuova creatività, si apriranno le porte di musei storici, gallerie di design, atelier, fornaci, botteghe.

La kermesse vuole far conoscere il mondo della ceramica artigianale e artistica italiana ad un pubblico il più ampio possibile.

In programma mostre, concerti con strumenti musicali in ceramica, attività per bambini, animazioni, conferenze, forni e cotture ceramiche all'aperto, spettacoli, degustazioni, laboratori, mercati.

Si potrà fare shopping d'arte e ascoltare musica mentre si osserva lavorare al tornio o dipingere in un clima di grande fervore. Si starà all'aperto fino a notte fonda tra performances d'arte e degustazioni quando streetart e streetfood si fonderanno in un connubio insolito ma non più di tanto. Si potrà osservare lavorare gli artisti artigiani ma anche mettersi all'opera in prima persona. Scoprire le eccellenze dei musei e far provare l'esperienza del lavoro a bottega, godere tutta la suggestione della cottura nei forni e nelle fornaci e far vivere il fascino e la magia di assistere allo spettacolo dell'argilla che prende forma sul tornio.

Testimonial e ciceroni di questa lunga marcia creativa saranno gli stessi maestri artigiani come i più giovani "apprendisti", chi a bottega c'è nato e ha storie di generazioni da raccontare e chi ne ha appena scoperto il fascino, chi ne ha fatto anche un lavoro e chi solo una forma d'espressione.

I programmi completi di ogni città sono disponibili sul sito [www.buongiornoceramica.it](http://www.buongiornoceramica.it)

## **RAGUSA - Centro storico di Ragusa Superiore e quartiere Ibla "A TUTTO VOLUME " 2015**

Pagine scritte, lette, recitate, raccontate, narrate e gustate: dal 12 al 14 giugno a Ragusa si festeggiano i libri con "A Tutto Volume". Confermati per il sesto anno consecutivo autori di spicco del panorama editoriale italiano, protagonisti di un programma ricco che, novità del 2015, sarà articolato in quattro sezioni: in dialogo, in cucina, in scena e in favola.

In dialogo è lo spazio dedicato alle conversazioni con gli scrittori nei luoghi più suggestivi della città. Per la saggistica, i temi caldi dell'attualità verranno dibattuti da Gherardo Colombo (che apre il festival), Diego Fusaro, Antonio Caprarica, Natalia Aspesi, Chiara Saraceno, Filippo Facci, Silvia Truzzi (che dialogherà con Pietrangelo Buttafuoco), Roberto Cotroneo, Giulietto Chiesa, Massimo Fini, Michela Marzano, Vincenzo Imperatore, Raniero La Valle, Francesco Viviano, Lidia Udiemi con Roberto Scarpinato. La narrativa vedrà Andrea Scansi, Alessandro Robecchi, Antonio Manzini e Cristina Cassar Scalia.

In favola è l'appuntamento dedicato ai piccoli lettori, e non solo a loro, per ascoltare e condividere le storie più belle fresche di pubblicazione, con Rosaria Sardo, curatrice assieme a Lucia Scuderi della raccolta completa delle fiabe di Luigi Capuana, Guido Conti che incanterà adulti e bambini con il racconto di un volo avventuroso e ancora le letture ad alta voce di Barbara Ghisalberti con i libri di Orecchio Acerbo.

Nella sezione In scena il libro si trasformerà in un vero attore protagonista e salirà sul palcoscenico. Gli incontri tradizionali diventeranno reading, momenti di musica e spettacolo fino a tarda notte. Dal live di "Parole note", programma di Radio Capital ideato e curato da Maurizio Rossato che assieme a Giancarlo Cattaneo e Mario De Santis leggerà dei brani tratti dalla sua ultima pubblicazione, al "pugilato letterario" dove due pugili di eccezione, Tiziano Scarpa e Marco Ardemagni, si sfideranno sul ring in sei round sui "Promessi sposi". Su uno speciale palco, un libro gigante realizzato per l'occasione, saliranno anche i consigli musicali di Piero Leveratto e la teatralità di Vincenzo Pirrotta.

Infine, spazio al buon cibo nella sezione In cucina con i volumi di Camilla Barresani, Pino Cuttaia, Niko Romito, e l'anteprima dell'evento ideato per Expo Milano attraverso il racconto multimediale di Carmelo Chiaramonte e Vincenzo Cascone. Tutto in un lungo pomeriggio in compagnia di chef e scrittori per narrare il territorio attraverso il cibo e la letteratura tra le eccellenze enogastronomiche da degustare.

Notevole anche la lista degli editori presenti: Bompiani, Chiarelettere, Donzelli, Effige, Feltrinelli, Garzanti Libri, Giunti, Il Saggiatore, Longanesi, Marsilio, Mesogea, Mondadori, Orecchio Acerbo, Piemme, Ponte alle Grazie, Rizzoli, Sellerio, Sperling & Kupfer, UTET.

<<Pluralità di voci, generi e temi dunque, per appagare tutti i gusti dei lettori, adulti e bambini, molti dei quali affezionati da tempo al festival – spiega il direttore organizzativo Alessandro Di Salvo - La manifestazione è divenuta un appuntamento imperdibile non solo per gli amanti della lettura, ma anche per tutti coloro che hanno sentito e vissuto una terra in fermento, aperta e orgogliosa di aver puntato sulla cultura e sulla qualità. "A Tutto Volume" ha un'identità forte e uno scopo ben preciso: far vivere ai visitatori un week-end all'insegna della cultura, della bellezza architettonica e del buon cibo, il giusto mix per gli amanti del turismo culturale>>.

Gli eventi si svolgeranno nel centro storico di Ragusa Superiore, intorno all'imponente Cattedrale di San Giovanni Battista e a Ibla, il quartiere antico dall'anima barocca. Nel programma della rassegna è inserita anche la sezione Extra Volume che dà spazio, in modo spontaneo, al fermento culturale del territorio.

La manifestazione, ideata dalla Fondazione degli Archi e patrocinata dal Comune di Ragusa, è sostenuta dalla Camera di Commercio, dalla Banca Agricola Popolare di Ragusa e da importanti partner privati del territorio. Il festival si realizza anche grazie a una forte e originale spinta popolare: con contributo del "Comitato per A Tutto Volume", costituito da un gruppo di cittadini.

## **CASTELFALFI (FI) LA CANAGLIA - THE ROGUE CLAUDIO CUOMO**

Si inaugura il 2 maggio la mostra "La Canaglia – The Rogue" dello scultore napoletano Claudio Cuomo a Castelfalfi (FI) presso la Galleria d'Arte NuvoleVolanti.

Curata da Francesco Gucci, direttore della Galleria, la mostra di Claudio Cuomo presenta una serie di opere realizzate in cartapesta senza colorazione alcuna. "La Canaglia" è un'installazione con 12 cani – meticci e di razza. Oltre a questo gruppo saranno esposti "Uomo con ombrello al vento" e "Portati qualcosa di pesante e aspettami al solito incrocio alle 6" e la singolare scultura della poetessa Alda Merini, il cui titolo è "Alda Merini in persona".

La particolarità dell'installazione risiede nel fatto che 13 delle 15 sculture sono mobili. Infatti, i cani ed Alda Merini amano spostarsi senza preavviso, curiosare ovunque nella grande Tenuta, guardare, osservare, annusare, pensare, stupirsi del luogo che li ospita.

In Galleria, le due figure maschili saranno di riferimento. Le due sculture, a loro modo sbandate, sapranno dirvi qualcosa in più del resto dell'installazione.

La cartapesta di Claudio Cuomo, densa, attonita, descrive il multiverso che ci accompagna. Uomini portati via dal vento, uomini in partenza con le loro povere cose verso un orizzonte che si sposta sempre più in là, cercano di proteggere e conservare qualcosa della loro unicità, strapazzati dalla potenza dei mondi. Il branco di cani "La Canaglia" compare come vero depositario di molecole di umanità, di incontri possibili, di sentimenti vivibili; curiosamente tra loro legati ai sensi, curiosamente sereni e liberi. Leggeri, vivi: testimoni di se stessi e della semplicità del vivere. Una serenità fatta di materia povera, di colore semplice. Di un'armonia stupita dal fatto che non sia possibile semplicemente esistere, vivere, o semplicemente morire. Una poetica dell'immensità che attraversa il quotidiano e la ricchezza delle diversità

La mostra rimarrà aperta fino al 24 maggio.

**GALLIPOLI - Castello**  
**MICHELANGELO PISTOLETTO**

Il Castello di Gallipoli, in provincia di Lecce, aperto al pubblico dall'estate 2014 dopo anni di chiusura e incuria, si prepara a ospitare Michelangelo Pistoletto. Dal 5 giugno al 27 settembre, tra le sale e gli spazi dell'antico maniero, sarà possibile ammirare le opere di uno dei più vivaci e prolifici artisti internazionali. La mostra (che sarà inaugurata giovedì 4 giugno alle 19) è curata da Manuela Gandini e prodotta dall'agenzia di comunicazione Orione – che gestisce il Castello - con la direzione artistica dell'architetto Raffaella Zizzari. Nel castello gallipolino si prevedono tre grandi installazioni site-specific, che stimoleranno simbolicamente lo spazio di relazione tra le persone e la storia, riconnettendo il passato al presente. Il maestro proporrà il Terzo Paradiso nella Piazza d'Armi con al centro un grande ceppo di ulivo ultrasecolare dentro al quale verrà piantato il germoglio di un nuovo ulivo. Nella sala circolare installerà un Labirinto, con il tavolo specchiante "LoveDifference", a forma di Mar Mediterraneo circondato da sedie provenienti dalle culture che si affacciano al Mare Nostrum. In un'altra sala espositiva vi saranno dei lavori storici specchiati, frutto di originali soluzioni artistiche, sperimentate sin dagli anni settanta, attraverso l'impiego di numerosi materiali e tecniche, con l'intento di coinvolgere attivamente lo spettatore all'interno della sua opera. La mostra pensata per Gallipoli contiene evidenti valenze simboliche che riguardano la vita sociale nel suo più alto momento di crisi e contemporaneamente indica la via del dialogo ("LoveDifference") e della rinascita ("Il germoglio dell'ulivo").

**CATANIA - Fondazione La Verde La Malfa - Parco dell'Arte**  
**TESSITURE CONTEMPORANEE**  
**SEZIONE D'ABITI D'EPOCA**

La Fondazione La Verde La Malfa - Parco dell'Arte, in occasione del settimo anniversario dalla sua istituzione – domenica 14 giugno - rinnova il doppio appuntamento con la cultura, proponendo l'inaugurazione della sezione permanente dedicata agli abiti d'epoca, realizzata in collaborazione con il Museo del Costume / Cucina di Scicli, e la mostra collettiva temporanea di giovani artisti nazionali Tessiture contemporanee a cura della storica dell'arte Ilaria Bignotti.

Memoria e innovazione sono i poli su cui si fonda la mission della Fondazione La Verde La Malfa – Parco dell'Arte, presieduta e diretta dal 2012 dal Prof. Alfredo La Malfa. Da una parte, infatti, la fondazione propone un progetto di valorizzazione e di archiviazione permanente con la collezione d'abiti; dall'altra, con Tessiture Contemporanee intende riflettere sul rapporto fra tradizione e contemporaneità, sul significato della manualità, del manufatto, della lentezza; sulla persistenza della memoria e sull'adattamento della conoscenza all'esperienza; sul valore del lavoro tra innovazione e reiterazione del gesto.

Paola Anziché, Alberto Gianfreda, Francesca Pasquali, Laura Renna, sono i nomi degli artisti (gli ultimi tre sono anche membri del collettivo Movimento di Arte e Cultura Resilienza italiana) invitati a partecipare alla collettiva Tessiture Contemporanee. Attraverso le opere esposte, la mostra vuole analizzare le modalità e le motivazioni che stanno alla base delle diverse ricerche artistiche contemporanee proposte dalla Bignotti. Dall'intreccio alla cucitura, dalla filatura alla scultura: sono queste le tecniche utilizzate dagli artisti per rinnovare e inventare nuovi materiali tessili, in seguito, trasformati in sculture di notevoli dimensioni e in installazioni site-specific. La mostra ha anche un catalogo.

La mostra rimarrà aperta dal 14 giugno al 30 ottobre.

La Sezione d'abiti d'epoca, collocata al piano superiore della fondazione, in un'ala a essa esclusivamente dedicata, si compone di una ricca collezione di abiti, accessori e intimo d'epoca risalenti ai primi del settecento, a metà dell'ottocento e del novecento, il cui allestimento e la cui visione scientifica sono stati curati dai Responsabili Assoluti del Museo del Costume / Cucina di Scicli, Giovanni Portelli e Giovanna Giallongo.

**MILANO**  
**Museo della Permanente**  
**NELL'OMBRA NEL SOLE**

*L'esperienza di un viaggio, un nuovo paese da scoprire, gente nuova con cui sorridere e condividere storie di vita.*

*L'incontro con l'arte, un linguaggio universale per il quale non è necessario avere un interprete che ne racconti i contenuti, perché l'arte consente di avvicinare i popoli grazie ad un linguaggio fatto di segni, di colori, d'immagini che assumono sembianze note, forse sognate, che aprono all'esperienza dei sensi e della conoscenza. L'arte allora si trasforma in un traduttore di parole, di emozioni, di contenuti: l'arte avvicina, unisce, accomuna. Nell'Ombra Nel Sole.*

*Attilio Forgiosi, classe 1933, pittore contemporaneo italiano e Mohammed al Maamri, 34 anni, uno dei più promettenti pittori del Sultanato omanita saranno i protagonisti della Mostra "Nell'Ombra Nel Sole", promossa da Timeo Neutral Sicav e da CFO Corporate Family Office Sim-La mostra curata dallo storico dell'arte Arturo Carlo Quintavalle sarà ospitata dal 4 al 27 maggio al museo La Permanente di Milano e avrà come partner per la comunicazione JunGlam Advice.*

*L'esposizione si trasferirà nel mese di ottobre a Muscat, capitale del Sultanato dell'Oman e svilupperà i percorsi tematici che corrispondono alla storia dei due artisti sottolineando come due mondi apparentemente lontani possano essere accomunati dal percorso artistico. I due pittori si trasformeranno in registi e racconteranno le loro esperienze attraverso le loro opere.*

*In linea con le tematiche proposte da Expo 2015, JunGlam ha deciso di arricchire il progetto espositivo con una serie di incontri tematici allo scopo di promuovere le eccellenze italiane legate al settore eno-gastronomico e artigianale: La Permanente diventerà quindi un crocevia di cultura, storia, arte e tradizione.*

\*\*\*\*\*

## RANCATE - MENDRISIO (Svizzera) - Pinacoteca Giovanni Züst OPERE DALLA QUADRERIA DEL BIGORIO

In occasione dei 480 anni di fondazione del Convento cappuccino di Santa Maria Assunta, l'Associazione Amici del Bigorio, costituitasi nel 2011, ha deciso di proporre extra-muros alcune tele settecentesche particolarmente significative, in parte ancora inedite, quale saggio dei beni culturali che vi si custodiscono, con l'intenzione di estendere la loro conoscenza e fruizione ad un pubblico più vasto.

La mostra, curata da Edoardo Agustoni e Ivano Proserpi, presenta quindi in alcune sale della Pinacoteca Züst dal 19 aprile al 13 settembre una selezione di dieci dipinti provenienti dalla quadreria cappuccina, la quale consta di una settantina di tele risalenti perlopiù ad un periodo che va dal tardo Rinascimento all'Ottocento e buona parte delle quali non ancora sottoposte a studi e commenti critici (tra gli autori a quelli esposti in mostra figurano Paolo Piazza, Gerolamo Ciocca, Camillo Procaccini, Domenico Caresana, Giulio Cesare Procaccini, Andrea Carreca, Federico Bianchi, Simone Brentana e una copia di Francesco Solimena.).

Gli autori dei dipinti esposti vanno ricercati tra i protagonisti più significativi della pittura lombarda della prima metà del Settecento, testimonianza dei legami culturali e artistici che il convento intratteneva con Milano e con la provincia: da Giuseppe Antonio Petrini di Carona e la sua cerchia a Pietro Antonio Magatti di Varese, da Giuseppe Antonio Felice Orelli di Locarno al milanese Federico Ferrario.

Tra i dipinti più interessanti spicca sicuramente il nucleo delle cinque tele assegnate a Giuseppe Antonio Petrini (1677-1755/'59) e alla sua cerchia: il San Giacomo Maggiore, La Madonna del rosario (o della cintura), il Profeta Isaia, la Crocefissione e un Profeta. Al pittore varesino Pietro Antonio Magatti (1691-1767) viene attribuito il dipinto di formato ovale raffigurante San Giovanni Nepomuceno. Gesù Bambino dormiente sulla croce e San Giovannino Battista sono attribuiti al locarnese Giovanni Antonio Felice Orelli (1706-1776 ca.) Le due tele della stessa dimensione raffiguranti San Giuseppe col Bambino Gesù e Sant'Anna, San Gioacchino e la Vergine bambina (cat. 9-10), sono ricondotte alla mano del pittore milanese Federico Ferrario (1714?-1802).

## ROMA - Galleria PIO MONTI Arte Contemporanea ALESSIO ANCILLAI Umano Specie Specifico (Luce e Sangue)

La galleria PIOMONTI arte contemporanea presenta l'artista romano Alessio Ancillai con un progetto, dal titolo "Umano Specie Specifico", che si focalizza sulla ricerca delle caratteristiche che contraddistinguono l'essere umano come tale, nel Capitolo (Luce e Sangue) l'artista sviluppa una mostra "crossmediale" sul tema del pensiero irrazionale come specificità umana.

Attraverso la pittura, suo mezzo espressivo privilegiato, e l'uso complementare di diversi linguaggi, dal video all'installazione, l'artista cerca un'armonia tra il visibile e l'invisibile ed un "movimento" interno all'opera, alla continua ricerca della linea, come espressione del pensiero umano e di una luce diversa da quello storico "Lume" della ragione illuminista, perché il pensiero che vuole rappresentare non è quello della razionalità astratta, ma quello per immagini con cui si esprime il non razionale dell'essere umano.

"La luce che cerco non è quella che illumina lo spazio positivo, ma quella che dà inizio al tempo umano", dice l'artista.

Elementi caratteristici del lavoro di Ancillai sono la luce a Led e l'apposizione di fili.

"Alessio Ancillai anestetizza il lato verso dell'immagine e ne propone il bordo come dilatazione del significante, aprendo ad una lettura dell'opera che deborda nell'oltremodo e nel fuori misura" afferma il curatore Angelo Capasso.

La mostra rimarrà aperta fino al 18 maggio.

## ROMA - Maja Arte Contemporanea RODOLFO VILLAPLANA FURORE

Dal 15 maggio al 30 giugno, la galleria MAC Maja Arte Contemporanea presenta la personale dell'artista venezuelano Rodolfo Villaplana.

In questa mostra Villaplana presenta undici dipinti inediti, di vario formato, che fanno parte del nuovo ciclo di lavori dal titolo Furore.

Il pittore venezuelano, fin dai suoi esordi ha concentrato l'interesse sulla figura e sull'aspetto psicologico delle persone ritratte: "Come un attore che si accinge ad 'incarnare' un nuovo personaggio, sospendo il mio 'io profondo' per permettere agli altri di raccontarsi attraverso di me. La tela è il luogo dove avviene quell'incontro".

In questi ultimi lavori (sette autoritratti, due nature morte, un ritratto femminile e una scena di caccia) lo sguardo dell'artista si volge verso l'interno, proprio verso quell'io profondo non più "sospeso" ma vissuto pienamente per svelarne l'intrinseca natura senza giustificazioni o voler compiacere. Scavando nella sua stessa anima la restituisce, umilmente esposta, allo sguardo dello spettatore: i quadri diventano così una confessione, rendendo Furore il suo lavoro più intimo ed espressivo.

Osserva Limor Gottlieb nel testo critico che accompagna la mostra: "Ricercando una verità del tutto personale, Villaplana riesce ancora una volta a rendere il suo lavoro non solo autentico - che è un aspetto che contraddistingue le sue opere sempre facilmente riconoscibili - ma anche ad attirare il nostro sguardo più in profondità, comunicando emozioni complesse quali la solitudine, la morte, la metamorfosi. Villaplana ci conduce nel suo personale viaggio, che potenzialmente è anche il nostro. [...] C'è una solitudine nella sua pittura, una coraggiosa solitudine, che l'artista abbraccia senza alcun timore nell'affrontare il Sé, la sua, la nostra singolarità".

Il "furore" di Villaplana va oltre la rabbia; è un'eccitazione mentale, uno stato d'animo creativo, un estro poetico che ha nella sua tecnica artistica un'intelligenza seducente.

E' dolore e allo stesso tempo la sua luce, la sua libertà.

**BOLOGNA - Galleria L'Ariete**  
**EMANUELA SFORZA**  
*Io danzo, tu vedi*

La mostra "Io danzo, tu vedi" propone dal 5 al 28 maggio una selezione di immagini in bianco e nero di Emanuela Sforza che dal 1976 ad oggi ha fotografato grandi étoiles internazionali come Luciana Savignano, Paolo Bortoluzzi, Carolyn Carlson, Rudolf Nureyev, Carla Fracci, Marga Nativo, Jorge Donn, Daniel Lommel, Marcia Haydée, Antonio Gades.

Scriva MIRTA CARROLI nel testo introduttivo alla mostra 'Per Emanuela Sforza la fotografia e' un 'atto d'amore', per lei fotografare la danza e' cogliere l'essenza, la perfezione formale dell'azione, la comunicazione, e' esternare il suo amore per l'arte e per chi la crea. La danza nasce da questo bisogno di dire l'indicibile, di conoscere l'ignoto, di essere in rapporto con l'altro ... Il suo obiettivo privilegia e scruta a fondo la fase di costruzione del balletto per individuare lo spazio creativo dell'artista teso ad ottenere dal gesto e dal movimento il massimo della resa spettacolare. Penetra profondamente in ogni espressione, quasi a 'bloccare' la figura nel momento preciso in cui modella il movimento ... Sono rigorosamente in bianco e nero le fotografie che si potranno ammirare nella mostra 'Io danzo, tu vedi' presso la Galleria L'Ariete di Bologna. Il 'suo' bianco e nero e' fortemente contrastato, con numerosissimi passaggi di gradazioni e di toni, che modulano le figure ed accentuano la plasticità ed il movimento. La qualità delle fotografie va anche ricercata nell'uso di diverse macchine fotografiche analogiche e dei relativi obiettivi per ottenere uno scatto perfetto. Senza dimenticare le lunghe ore trascorse da Emanuela nella camera oscura, vestale di quella fase importantissima dello sviluppo dei negativi e della stampa delle immagini fotografiche nell'acido delle bacinelle, in attesa del formarsi del bianco e nero perfetto ... Una grande cura la sua, che dalla tecnica rimbalza prontamente ai contenuti, le sue immagini non ci rendono il gesto cristallizzato nella sua perfezione formale, ma colgono l'essenza della danza."

**BERGAMO - Galleria Marelia**  
**GIOVANNI BONALDI**  
**decostruzioni, permutazioni, ipotesi**  
**"Palma, nel canto di un cielo il suono di una nuvola"**

Da alcuni anni Giovanni Bonaldi approfondisce gli studi sull'artista suo conterraneo Jacopo Negretti detto Palma il Vecchio (Serina, 1480 - Venezia, 1528) in preparazione di questa personale che viene presentata il 16 maggio 2015 alla Galleria Marelia in occasione della prima grande mostra retrospettiva dedicata a uno dei più interessanti artisti rinascimentali: Palma il Vecchio, lo sguardo della bellezza a cura di Giovanni C.F. Villa, promossa dalla Fondazione Credito Bergamasco e dal Comune di Bergamo presso la GAMEC, Bergamo nell'ambito delle celebrazioni per l'Expo 2015.

Attraverso la decostruzione e la lettura stratificata della cultura del Palma, di alcuni codici e simbologie che ne hanno orchestrato l'opera, Giovanni Bonaldi riflette sull'inquietudine religiosa dell'artista rinascimentale proponendone una rilettura della personalità in chiave contemporanea.

Giovanni Bonaldi realizza alcune sequenze interpretative cromatiche riconducibili formalmente al paesaggio naturalistico, partendo da documenti scientifici prodotti durante le fasi del recente restauro del polittico di Serina di Palma il Vecchio, finanziato dalla Fondazione Credito Bergamasco ed eseguito dallo studio di Eugenia De Beni. Alcune ricerche si fondano su antichi documenti stilati da Isaia Bonomi, primo studioso dell'opera di Palma il Vecchio e verranno presentate in forma di libro d'artista, di rotolo e su supporti cartacei e tessuti appositamente trattati.

La mostra è accompagnata da una video testimonianza della conversazione tenutasi a Venezia il 27 gennaio 2015 tra Giovanni Bonaldi e il Professor Philip Rylands, oggi direttore della Peggy Guggenheim Foundation di Venezia, quale pioniera degli studi sul Palma e da un catalogo con un contributo critico di Giovanni C.F. Villa, curatore della mostra Palma il Vecchio, lo sguardo della bellezza.

Per iniziativa della Fondazione Credito Bergamasco, la stessa mostra, completata da un ulteriore percorso espositivo che ripercorre alcune tappe fondamentali del lavoro di Giovanni Bonaldi, verrà presentata a partire dal 25 settembre 2015 al Museo ALT di Alzano Lombardo, con sede all'interno dell'ex opificio Italcementi - opera di archeologia industriale di fine ottocento. Alzano Lombardo conserva inoltre, presso il Museo di Arte Sacra San Martino, la pala di Palma il Vecchio con il Martirio di Pietro da Verona.

L'iniziativa partecipa a PALMA OFF, il percorso dedicato alle proposte collaterali della mostra Palma il Vecchio, lo sguardo della bellezza e a PLAY ArtDate 2015, le giornate dedicate all'Arte Contemporanea organizzate annualmente da The Blank.

\*\*\*\*\*

**Una proposta della Casa Editrice Effequ**  
**ILLUSTRI**

**La prima collana di romanzi illustrati per adulti**

**La casa editrice Effequ è lieta di presentare la sua nuova collana ILLUSTRATI che oltre a narrare, appunto, illustra. Non fumetti, non graphic novel, ma nemmeno semplici romanzi: gli Illustrati sono le narrative illustrate, dove si narra una storia, si scrive un romanzo, un racconto e allo stesso tempo lo si rende in immagini. Due forme di narrare in un solo volume, come nei libri per bambini, ma stavolta per tutti.**

**A inaugurarla sarà "LA BOMBA. Di come Pierre Maudlin scoprì la storia" di Israel Rosenfield illustrato e tradotto da Fiammetta Ghedini, in libreria dal 10 giugno.**

**NAPOLI - Sede Movimento Aperto  
IN PIATTO  
NUTRIMENTI AD ARTE**

Dal 9 al 25 maggio a Napoli presso Movimento Aperto, in via Duomo 290/c, sarà proposta la mostra installativa In piatto. Nutrimenti ad arte a cura delle Associazioni Culturali FUORI CENTRO di Roma e MOVIMENTO APERTO.

L'ironia, nella sua accezione di "atteggiamento di bonaria irrisione, di superiore distacco dalle cose" può essere il filo conduttore che collega le opere presenti in questa mostra, che pur trattando un argomento grave, in questo periodo al centro dell'interesse mondiale per essere il tema dell'Expo, lo fanno in tono lieve, con quella leggerezza che può nascondere una riflessione profonda, propria dell'arte senza aggettivi.

Ogni artista declina la sua riflessione sul cibo secondo il suo personale linguaggio o seguendo il filo di un pensiero che in qualche modo se ne discosta, concedendosi una sorta di divertissement in una deriva che può inclinare verso il linguaggio della pubblicità, o del riciclo, o della poesia verbo-visiva, o neopop, onirico o naïf o documentale ... ma tutti condividono la volontà di evitare i toni della retorica e della celebrazione, rischio sempre in agguato nell'affrontare un tema di tali implicazioni e risvolti sociali e politici.

La mostra, già presentata a Roma, nella sede di Studio Arte Fuori Centro iviene ora riproposta in una versione aggiornata, con contributi nuovi in sostituzione di altri, testimoniando così il principio per cui, in un sistema fondato su moduli, è la struttura a dare significato e ragione ai singoli elementi.

Senza che questo sottragga, ça va sans dire, significato e validità, oltre che valenza estetica, ad ognuno dei "piatti" che costituisce opera a sé stante.

In mostra opere di:

Minou Amirsoleimani, Paola Babini, Luigi Baroni, Paolo Beltrambini, Rosetta Berardi, Franca Bernardi, Maurizio Betti, Francesco Calia, Maria Pia Campagna, Loredana Cangiuni, Massimo Casamenti, Elettra Cipriani, Raffaele Della Rovere, Piero Delucca, Gabriella Di Trani, Salvatore Giunta, Silvana Leonardi, Giuliano Mammoli, Davide Medri, Rita Mele, Patrizia Molinari, Muky, Franco Nuti, William Para, Enzo Pezzi, Antonio Picardi, Daniela Poletti, Teresa Pollidori, Luciano Puzzo, Francois Rabelais, Fernando Rea, Cesare Reggiani, Rosella Restante, Marcello Rossetti, Alba Rossi, Lionella Santececchi, Alba Savoï, Sebron, Grazia Sernia, Renato Trusso, Ilia Tufano, Oriano Zampieri.

**VENEZIA - Museo di Palazzo Grimani  
FRONTIERS REIMAGINED**

Tagore Foundation International e il Polo Museale del Veneto presentano *Frontiers Reimagined*, un'importante mostra allestita nel Museo di Palazzo Grimani dal 9 maggio 2015 al 22 novembre, evento collaterale ufficiale della 56° Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia. Curata da Sundaram Tagore e dal co-curatore Marius Kwint, la mostra esplorerà il tema dei confini culturali attraverso le opere nuove e recenti, molte delle quali realizzate specificamente per la presentazione, create da artisti affermati ed emergenti, provenienti da varie parti del mondo.

L'installazione, progettata appositamente per il luogo, si pone in relazione con l'architettura e le collezioni del Museo di Palazzo Grimani, un palazzo del Cinquecento trasformato in museo statale, che occupa un posto unico nella storia e nella architettura di Venezia. Il palazzo, recentemente restaurato, ospita una raccolta storica di opere di Hieronymus Bosch, Giorgione, Vasari e alcuni dei più importanti affreschi della città, eseguiti dai pittori Manieristi Francesco Salviati, Federico Zuccari e Camillo Mantovano.

*Frontiers Reimagined*, che comprende più di sessantacinque opere eseguite su supporti diversi da quarantaquattro artisti provenienti da venticinque paesi, vuole mostrare la ricchezza intellettuale ed estetica che può emergere nell'attuale mondo globalizzato quando gli artisti si impegnano nel dialogo interculturale. Sundaram Tagore e Marius Kwint hanno scelto gli artisti in base alla loro condivisa prospettiva globale, come è ben visibile nelle loro esplorazioni artistiche e nella loro esperienza quotidiana di vita e di lavoro attraverso confini fisici, che vanno dall'Occidente,

all'Asia, all'Africa. Gli artisti presenti alla mostra sono: Miya Ando, Alfredo e Isabel Aquilizan, Osi Adu, Frances Barth, Edward Burtynsky, Kamolpan Chotvichai, Christo, Tom Doyle, Golnaz Fathi, Olivia Fraser, April Gornik, Denise Green, Sasha Huber, Georges Fikry Ibrahim, Fré Ilgen, Kenro Izu, Kim Joon, Nathan Slate, Joseph Aaron, Taylor Kuffner, Jane Lee, Tayeba Begum Lipi, Hassan Masoudy, Vittorio Martino, Ricardo Mazal, Vik Muniz, Judith Murray, Michael Petry, Robert Polidori, Eddi Prabandono, Chatchai Puipia, Sohan Qadri, Robert Rauschenberg, Sebastião Salgado, Nino Sarabutra, Hiroshi Senju, Donald Sultan, Rabindranath Tagore, Jack Tworokov, Lee Waisler, Susan Weil, Morgan Wong, Robert Yasuda, Chun Kwang Young.

"*Frontiers Reimagined* è stata concepita - ha affermato Sundaram Tagore - per informare e sensibilizzare i visitatori sui problemi concettuali e formali che emergono in ambito artistico dallo scambio interculturale. Speriamo che il pubblico capisca che questo scambio non è soltanto un aspetto legato alla contemporaneità, ma rappresenta la realtà del futuro". La mostra mette in evidenza i risultati positivi che la globalizzazione ha sulla produzione artistica, poiché l'appropriazione selettiva, culturale ed artistica, è diventata sempre più prevalente e poiché la produzione artistica locale continua ad acquisire una crescente visibilità ed accettazione nelle piattaforme internazionali. *Frontiers Reimagined* "vuole annullare, cioè, le barriere del nazionalismo predominante, dell'etno-centrismo e della politica identitaria. - ha aggiunto Marius Kwint - In questa fase della storia, con persone nel mondo sempre più rinchiusi in ideologie intransigenti, la fusione di idee oltre i confini, non è mai stata più vitale".

La mostra è ad ingresso gratuito.

\*\*\*\*\*

## STUPINIGI - Palazzina da Caccia FRITZ. UN ELEFANTE A CORTE

Dal 20 maggio al 13 settembre con la mostra Fritz. Un elefante a corte rivive alla Palazzina di Caccia di Stupinigi, alle porte di Torino, il "seraglio di animali esotici" che animava il grande parco della residenza Sabauda nella prima metà dell'Ottocento. Protagonista della mostra realizzata dal Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino e dalla Fondazione Ordine Mauriziano con la cura di Elisabetta Ballaira e di Pietro Passerin d'Entrèves, Fritz: l'elefante indiano donato dal vicerè d'Egitto Muhammad 'Ali al re Carlo Felice nel 1827.

L'amato pachiderma, tuttora conservato nel Museo torinese accanto a raccolte storiche costituite fin dalla prima metà del Settecento, rappresenta -insieme all'intera Ménagerie di Stupinigi- un'opportunità di scoperta del ruolo che gli animali esotici rivestivano nelle corti europee.

Agli studenti dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino il compito di progettare l'allestimento della mostra con esemplari naturalizzati quali leone, canguro e struzzo fra stampe d'epoca, dipinti, sculture e contributi audiovisivi. Alla realizzazione dei modelli in mostra ha preso parte anche l'Associazione Scuole Tecniche San Carlo di Torino. Un affascinante percorso fra le risorse dell'Archivio Storico della Fondazione Ordine Mauriziano -erede del secolare Ordine proprietario della Palazzina di caccia fin dalla sua costruzione nel 1729- e i tesori archivistici e naturalistici delle più prestigiose istituzioni culturali torinesi prima fra tutte il Museo Regionale di Scienze Naturali, depositario delle grandi collezioni nobiliari nonché degli storici Musei di Zoologia e Anatomia comparata dell'Università di Torino.

## RHO - Centro Storico CIRCONFERENCE

### II edizione del Festival di circo e teatro di strada

Sabato 27 e domenica 28 giugno il centro storico di Rho si riempirà di magia e di stupore, si terrà infatti Circonfereze, la seconda edizione del Festival di circo e teatro di strada, organizzato dall'Associazione Culturale Duetti & ½ in collaborazione con il Comune di Rho. Il Festival quest'anno raddoppia con due giorni densi di appuntamenti dal pomeriggio alla sera.

Circonfereze, come i cerchi che formeranno gli artisti di strada a Rho, prevede un programma con artisti eclettici di varie discipline, che si esibiranno nel centro storico di Rho tra piazza San Vittore, via Madonna, largo Kennedy, via Matteotti, Palazzo Crivelli, Casa Magnaghi e piazza Visconti: si va dalla musica comica della Mabo Band alle parate fantastiche dei belgi Les Contes d'Asphalt, dove draghi sputafuoco e scheletri danzanti invaderanno le vie del centro, dalla comicità del nostrano Mago Barnaba, alle acrobazie del duo latino Latte Makkiato, dal campione del mondo di street magic Mister David ai burattini del Teatro del Corvo e molti altri. Insomma, spettacoli per tutti i gusti e le età.

Installazioni scenografiche ad opera di giovani artisti rhodensi guideranno il pubblico tra i vari punti spettacolo ed un punto ristoro sarà allestito per fare pausa tra un'esibizione e l'altra.

Oltre agli spettacoli, tanti eventi collaterali accompagneranno gli spettatori durante i due giorni, come la merenda per i bambini del commercio equosolidale di Casa Magnaghi, il concerto finale allo spazio ristoro con la Woody Gipsy Band. La domenica pomeriggio uno spazio per i più piccoli, ma non solo, sarà allestito con il Ludobus della cooperativa Alekos un autobus carico di giochi di legno autocostruiti con materiali di recupero, che farà sicuramente riscoprire l'arte del gioco.

L'ingresso a tutte le iniziative sarà libero e gratuito.

## TRENTO - Studio d'Arte Raffaelli FULVIO DI PIAZZA

### Viaggio verso terre sconosciute

*Un villaggio sorge sulla testa di un cetaceo infuocato, mentre un vascello si incaglia sulla sua schiena. Sullo sfondo, si scatena una tempesta: questo è solo uno dei tanti scenari possibili nei dipinti di Fulvio Di Piazza, in mostra presso lo Studio d'Arte Raffaelli dal 20 maggio al 25 settembre 2015.*

*Personaggi totemici e balene fiabesche viaggiano verso le terre montuose dell'immaginazione, cercando di risolvere l'enigma della pittura che l'artista predispone con una chiave risolutiva diversa in ognuna delle opere esposte.*

*Surrealista Pop, Fulvio Di Piazza attinge a un repertorio di immagini e suggestioni senza tempo, molto spesso mutuato dalla natura siciliana nel suo doppio volto di madre e matrigna. È così che prendono vita paesaggi magnifici, governati, nella loro ricchezza, da una sintassi compositiva che rende omaggio alla cura del dettaglio, del colore e della luce.*

*In un equilibrio di forze naturali e artificiali, Viaggio verso terre sconosciute inaugurerà giovedì 21 maggio 2015 alle ore 18.30, presso lo Studio d'Arte Raffaelli: saranno in mostra una quindicina di opere inedite su tela e su tavola, e una selezione di disegni su carta.*

*Per accompagnare l'esp*

*In catalogo testo di Andrea Bruciati.*

\*\*\*\*\*

**SARTIRANA DI LOMELLINA**  
*Antichi magazzini del riso La Pila  
from a to A*

*due artisti in viaggio verso il sé*  
**Andrea Cereda - Armando Fattolini**

From a to A non è una semplicemente una mostra delle opere di due artisti: è un progetto condiviso, con un motivo forte di esistere. Un progetto che insiste su un tema caro a entrambi gli artisti: il viaggio. Non un viaggio; il viaggio. Il viaggio della vita, il percorso dell'esistenza, nella propria individualità, ma anche nella relazione con gli altri. Molto differente è il loro approccio al tema, marcata ed evidente l'impronta dei due caratteri, delle due strade creative.(10/5 - 2/6)

**MODICA (RG) - Ex Convento del Carmine**  
**PIERO GUCCIONE. LO STUPORE E I MISTERI DEL CREATO**

Ottanta opere di Piero Guccione saranno esposte a Modica (Rg) dal 22 maggio e fino al 22 luglio (ex Convento del Carmine, Piazza Matteotti) per "Piero Guccione. Lo stupore e il mistero del Creato", mostra organizzata dal Comune per celebrare gli ottanta anni del maestro compiuti il 5 maggio scorso. La cura è di Paolo Nifosì e Tonino Cannata. Il catalogo (Salarchi Editore, Comiso) propone testi di Nifosì, Andrea Guastella e Marco Goldin. Le opere in mostra, provenienti da collezioni pubbliche e private di tutta Italia, alcune inedite, documentano l'attività di Guccione dai primi anni Sessanta a oggi: testimonianza sintetica di un'ampia produzione la cui "varietà dei soggetti" è stata definita "eroica" dalla scrittrice statunitense Susan Sontag

In mostra a Modica, tutte le fasi della produzione di Piero Guccione, a partire dalle opere dei primi anni Sessanta quando si comincia a far strada la propria autonomia stilistica. Guttuso osserverà che nella pittura di Piero si avverte " il bisogno di partire dalle cose". Da quel momento la sua sarà una pittura visiva e la scelta sarà la figurazione. Si possono ricordare a tal proposito i Giardini, le Antenne i Riflessi sulla Volkswagen. Alla fine degli anni Sessanta il ciclo degli Aeroporti con uno spazio che si avverte come metafisico ed hopperiano. Intorno al 1970 comincia il lento cammino per il ritorno in Sicilia. Comincia a dipingere il mare che osserva dalla casa di Punta Corvo, tra Cava d'Aliga e Sampieri, ed il mare sarà sempre più protagonista nella sua pittura, con parallele incursioni verso altri temi dovuti alla scoperta della natura: le attenzioni per il suo giardino con le piccole palme, per i fiori di ibiscus, contestualmente all'uso del pastello. Le influenze di maestri quali Bacon e Munch lentamente scompaiono e la natura è dipinta con inedite immagini, sia nell'affrontare il tema del mare, sia nei cicli dei pastelli che si infittiscono negli anni Ottanta: due i cicli dedicati al Carrubo, uno dedicato alla Malinconia delle pietre e uno a Friedrich. Nel 1979 dedica una serie di opere a Bacon, traendo spunto da una fotografia dell'artista inglese che ha sempre amato particolarmente. Dieci anni dopo realizzerà, mediante alcuni pastelli un omaggio a Matisse, traendo spunto da una fotografia dello studio del pittore francese. L'interesse per il mare continuerà ad essere un elemento costante di questi decenni, in un percorso parallelo ad altri stimoli, ad altri temi, occasioni per esprimere sentimenti vari, dalla solarità e dallo stupore di fronte alla bellezza, alla malinconia, all'indignazione di un paesaggio aggredito. L'area iblea diventa sempre più il luogo degli accadimenti anche letterari e musicali. E' il caso di ricordare il ciclo di pastelli su Norma, sulla Cavalleria rusticana e sul Tristano ed Isotta. L'occasione del restauro del teatro Garibaldi determinerà una serie di pastelli dedicati al carrubo, alla Chiesa di San Giorgio e ad alcuni d'après. Dagli anni Ottanta comincia l'altro grande percorso dell'artista: sarà l'attenzione per le opere d'arte dei classici dal Rinascimento all'Ottocento, con una continua ed ininterrotta reinvenzione di opere d'arte da Masaccio, a Michelangelo, a Caravaggio.. Gli ultimi quindici anni continueranno ad essere dedicati al mare e parallelamente ai d'après. Il tema del mare nell'analizzarlo dai primi dipinti a questi ultimi fa registrare i mutamenti che nella sua pittura avvengono, il lavoro ossessivo e di lunga durata su pochi oli e un continuo cambiamento nel modo di rappresentarlo, per rendere tensioni e complesse e sovrapposte emozioni; per raggiungere, nelle ultime opere, una serena contemplazione, affidata alla luce nelle sue possibili variazioni, durante il giorno e durante le stagioni, per dipingere il cielo, lo spazio infinito.

**ENTRACQUE (CN) - Centro informazioni ENEL "L. Einaudi"**

**TEMPO DI LUPI. La storia di un ritorno**

**Giunge al Parco delle Alpi Marittime la mostra itinerante realizzata nell'ambito del Progetto europeo LIFE Wolfalps, nato per la conservazione e la gestione del lupo sulle Alpi. L'esposizione racconta l'animale nel tempo e nell'immaginario, partendo da sei punti di vista soggettivi ed emozionali, attraverso corner interattivi e reperti storici e attuali, per arrivare all'incontro con il lupo, per portare il visitatore ad una consapevolezza oggettiva e basata sui fatti, per sfatare credenze e superstizioni, con il rigore e la chiarezza della ricerca scientifica. (28 giugno - 20 settembre)**

**ALBISSOLA MARINA**  
**FILIPPO SODDU**  
**Per alte scale**

Una mostra di Filippo Soddu, dove i suoi lavori mescolano pittura e collage, opere che sono il risultato di un percorso concettuale in cui l'azione dell'artista si registra sul supporto nella sua fase conclusiva. Le aggregazioni di materia che si condensano sulla superficie pittorica sono infatti la testimonianza di un'azione di distruzione e ricostruzione simbolica di un universo, che chiede di essere ordinato e nuovamente accolto.

Questi frammenti così ricomposti segneranno il percorso espositivo di Filippo Soddu presso le due sedi della Galleria Bludiprussia di Albissola Marina, diretta da Paola Grappiolo: "Mi sento molto vicina al lavoro di Filippo Soddu, ricalca il concetto dell'insieme, di un unicum composto da molti elementi che lo caratterizzano e il cui risultato esalta con poesia un colore di fondo e la semplicità dei materiali". ( 9 maggio - 7 giugno)

**Direttore**  
**FABRIZIO DE SANTIS**  
**Segretaria di redazione**  
**Gabriella Ravaglia**  
**Direzione, redazione**  
**Via Grumello 45**  
**24127 Bergamo**  
**tel. & fax 035/ 25 24 04**

**email terzapagina@fdesign.it**

**Editore**  
**FDESIGN**  
**Via Grumello, 45**  
**24127 Bergamo**  
*Riprodotta in proprio*

La responsabilità degli articoli firmati coinvolge gli autori stessi. La collaborazione a **TERZA PAGINA News** è a titolo gratuito, la pubblicazione di articoli e notizie inviate avviene con la consapevolezza della gratuità, in nessun caso potrà essere richiesto compenso.

Cataloghi, foto ed altro materiale, anche se richiesti, non vengono restituiti.



## MONTICELLO BRIANZA - Villa Greppi LA GUERRA E' FINITA?

*Questa mostra prosegue, in un certo senso, un discorso iniziato dieci anni fa con un'esposizione dallo stesso titolo ospitata negli splendidi spazi della Torcera di Villa Arese Lucini a Osnago. L'esposizione, fortemente voluta da Giuseppe Brivio e Marco Ripamonti, promossa dall'ANPI di Lecco e patrocinata dal Comune di Osnago, ragionava sul tema della guerra e della libertà d'espressione, due motivi capaci di suggerire percorsi di riflessione importanti. Nel 2011 l'esperienza ha avuto un seguito, per volontà della Fondazione Ciceri Losi e del Musei Civici di Lecco, con la mostra Articolo 11, allestita presso la Torre Viscontea di Lecco.*

*Due mostre emotivamente coinvolgenti, alle quali si sperava di poter dare un seguito. L'occasione di tornare sull'argomento arriva proprio oggi, in occasione del centenario della prima guerra mondiale, grazie alla richiesta del Consorzio di Villa Greppi.*

*Nonostante la ricorrenza ufficiale, la mostra di Villa Greppi non si riferisce solo al primo conflitto mondiale. In anni in cui la violenza si respira ogni giorno, si è preferito raccontare LE guerre di tutti i tempi, non pensandole come un ricordo storico, ma sentendole come fatto purtroppo sempre attuale.*

*Espressione sensibile della società che la genera, l'arte ha spesso avuto un ruolo fondamentale nella riflessione sulla violenza e sui conflitti. L'arte combatte da anni la stessa battaglia, la sua piccola grande guerra contro la privazione della libertà, contro gli abusi, contro le ingiustizie, Straordinario veicolo di denuncia (oltre che ideologico) l'arte è in grado di fare riflettere, di rendere racconto un pensiero astratto, di manifestare disagi, di dare corpo alle voci.*

*La mostra di Villa Greppi, curata da Simona Bartolena, riunisce artisti di generazione e linguaggi diversi, mettendoli in dialogo. Sguardi differenti ma tutti emozionanti, forti, spietati nell'analisi della brutalità del conflitto – qualsiasi conflitto sia – e dell'immotivata violenza generata dalle guerre di tutti i tempi. Perché non esiste guerra giusta. E perché, purtroppo, la guerra non è mai finita. Un tema che ci vede coinvolti tutti. Senza esclusione. E che a tutti saprà parlare*

*Gli artisti sono Simone Casetta, Samuel Fortunato, Lorenzo Pacini, Armando Fettolini, Andrea Cereda, Dolores Previtali, Elena Mutinelli, Paolo Dolzan, Fabio Mauri, Giovanni Sesia, Giuseppe Monguzzi, Nicola Zaccaria, Gianni Bolis, Orazio Variego, Sergio Battarola, Giuliano Collina, Ernesto Longobardi*  
*La mostra rimarrà aperta dal 7 al 31 maggio.*

## MILANO - Museo Poldi Pezzoli SOTTO IL SEGNO DI LEONARDO

*La magnificenza della Corte Sforzesca nelle collezioni del Museo*

*In occasione dell'Esposizione Universale, e all'interno del cartellone di Expo Città, il Museo Poldi Pezzoli presenta una mostra che intende ricordare il ruolo di protagonista svolto dal capoluogo lombardo negli ultimi decenni del Quattrocento quando, sotto il ducato di Ludovico il Moro, diventò la capitale europea più importante nella produzione e innovazione delle arti del lusso oltre che della pittura, anche grazie alla presenza di Leonardo da Vinci. L'esposizione Sotto il segno di Leonardo. La magnificenza della corte sforzesca nelle collezioni del Museo Poldi Pezzoli, in corso dal 15 maggio al 28 settembre grazie al sostegno di Fondazione Banca del Monte di Lombardia, si pone in ideale collegamento con le principali iniziative programmate in città per Expo 2015 (in particolare con le mostre in corso a Palazzo Reale: Arte lombarda dai Visconti agli Sforza e Leonardo da Vinci 1452-1519. Il disegno del mondo) e valorizza le collezioni permanenti del Museo mettendo in luce uno dei suoi nuclei più significativi: le opere realizzate per la corte degli Sforza.*

*Negli anni di regno di Ludovico il Moro, in Milano grande impulso venne dato alle arti e anche alla produzione di tessuti di seta preziosissima e, nel campo dell'oreficeria, all'uso dello smalto traslucido e di quello dipinto, alla lavorazione delle pietre e dei metalli preziosi. Le arti lombarde godettero di una splendida fioritura, testimoniata in mostra da una selezione di capolavori appartenenti al Museo Poldi Pezzoli, alcuni dei quali non esposti permanentemente per ragioni conservative. Tra questi, i meravigliosi tessuti rinascimentali in seta e oro tinti con i coloranti più preziosi e gli importanti e rarissimi paliotti realizzati in velluto, che recano ricamate le imprese sforzesche e le insegne di Beatrice d'Este, moglie di Ludovico il Moro. Uno di essi è presentato per la prima volta senza il ricamo del volto (che viene esposto in cornice) per mostrare – si tratta di una novità assoluta – un raffinatissimo disegno raffigurante il volto del Christus patiens che un artista, di cui si proporrà di individuare l'identità, ha tracciato sulla seta come guida per i ricamatori.*

*La mostra vuole inoltre testimoniare l'influenza di Leonardo da Vinci sull'arte milanese di quel periodo anche attraverso un piccolo bronzo, il Guerriero con scudo che riprende una piccola figura accovacciata sotto gli zoccoli di un cavallo, delineata in un'incisione che riproduce i disegni di Leonardo da Vinci preparatori per il monumento equestre di Francesco Sforza, padre di Ludovico il Moro.*

*È anche come pittore, però, che Leonardo influenza profondamente la scuola artistica milanese e lombarda. Per testimoniare il suo influsso ogni dipinto della scuola leonardesca presentato nella mostra è affiancato da un pannello didattico con rimandi puntuali a disegni o a dipinti del maestro. Dalla magnifica Madonna col Bambino (Madonna della rosa) di Giovanni Antonio Boltraffio, primo allievo di Leonardo a Milano, alla misteriosa Madonna che allatta il Bambino, che riflette puntualmente la composizione della Madonna Litta di Giovanni Antonio Boltraffio conservata all'Ermitage di San Pietroburgo, nata da un progetto leonardesco e a lungo attribuita allo stesso Leonardo. Una novità è l'esposizione della Madonna con il Bambino di Giampietrino che reca sul retro laraffigurazione, di colore rosso, di un solido geometrico affascinante e complesso disegnato dallo stesso Leonardo, l'Icosidodecaedro regolare. Chiude l'esposizione il Riposo durante la Fuga in Egitto di Andrea Solario, firmato e datato 1515.*

## **RANCATE (Svizzera) - Pinacoteca Züst SERODINE NEL TICINO**

Il Canton Ticino è il luogo dove si conserva il maggiore numero di opere di Giovanni Serodine, uno dei massimi artisti del Seicento europeo, morto intorno ai trent'anni, a Roma il 21 dicembre 1630. Di lui sono sopravvissuti soltanto una quindicina di dipinti: e le terre ticinesi hanno la fortuna di possederne, in sostanza, la metà.

Dopo la morte di Serodine, alcuni quadri raggiungono il Canton Ticino per l'impegno dei famigliari, che spesso ricorrono come modelli nelle opere dell'artista.

La parrocchiale di Ascona conserva, tra l'altro, l'ultimo dipinto di Serodine: l'Incoronazione della Vergine, una grandissima tela, dagli incandescenti dettagli. Lo spostamento di questo capolavoro, in concomitanza con i restauri della chiesa di Ascona, è all'origine dell'occasione espositiva. A questo si aggiunge la generosa donazione del Cristo deriso, nell'aprile 2015, da parte di Mirella Vivante-Bernasconi, in ricordo della madre Maria Pia Bernasconi-Enderlin, di Lugano.

Originario di una famiglia di Ascona, trasferita a Roma già alla fine del Cinquecento, Giovanni si forma accanto al fratello maggiore Battista, scultore e stuccatore. In poco tempo fa sua – senza i compromessi allora già correnti – la rivoluzione del Caravaggio, comprendendone persino la parte più ardua: la carica morale, non limitata alla semplice riproduzione della realtà o al perseguimento di inediti effetti di luce. All'artista ticinese, che risulta anche scultore e architetto, toccano occasioni lavorative di rilievo: dalle pale per San Lorenzo fuori le mura, San Pietro in Montorio e San Salvatore in Lauro ai quadri da stanza per il marchese Asdrubale Mattei. Tuttavia la critica del tempo non è tenera nei confronti di Giovanni, «assai bizzarro e fantastico, con poco disegno e con manco decoro»; di qui un precoce oblio. Bisognerà aspettare Roberto Longhi, il maggiore storico dell'arte del Novecento, perché il pittore conquisti il posto che gli spetta nel diagramma della pittura italiana, da allora non più messo in discussione tra gli studiosi, ma non ancora percepito dal grande pubblico.

Non sono mancate, anche in tempi molto recenti e persino alla stessa Pinacoteca Züst, esposizioni dedicate a Giovanni Serodine, in cui si è affrontata la sua breve vicenda, calandola nel contesto romano che ha visto nascere i suoi capolavori, o esplorando possibili ampliamenti del suo ridottissimo catalogo. L'iniziativa del 2015, accompagnata da un volume con una nuova campagna fotografica di Roberto Pellegrini e da un allestimento dell'architetto Stefano Boeri (che per la prima volta si cimenta in una mostra d'arte antica), con la grafica e l'immagine coordinata di Francesco Dondina, è volta a una presentazione, piana ed elementare, del percorso di Giovanni Serodine, così da raccontare – attingendo unicamente alle opere ticinesi – la brevissima e bruciante parabola di un artista con ben pochi confronti nel panorama europeo del suo tempo, tra Velázquez e Rembrandt.

La mostra Serodine nel Ticino sarà aperta al pubblico dal 31 maggio al ottobre.

---

### **MILANO - Museo Poldi Pezzoli**

## **LA DIETA MEDITERRANEA - OGGETTI IN EVOLUZIONE**

*Presso la Sala del Collezionista del Museo milanese nel corso di Expo 2015 viene imbandita un'ideale tavola dedicata alla Dieta Mediterranea, patrimonio UNESCO. I giovani designer della Creative Academy, la Scuola internazionale di design fondata a Milano dal Gruppo Richemont nel 2003 sotto la guida di Ugo La Pietra sono stati chiamati a riflettere sui temi, sugli strumenti, sulle suggestioni e sugli elementi che caratterizzano questo patrimonio immateriale. Tutti i pezzi sono stati realizzati da artigiani italiani. I 20 piatti ispirati alle regioni italiane sono stati decorati a mano dai designer di Creative Academy. La mostra rimarrà aperta dal 21 maggio al 15 giugno*

### **RHO - Villa Burba**

## **Pastori dell'alpe. 100 storie, 100 volti per nutrire il Pianeta**

Inserita nel palinsesto di Expo in città 2015, promossa dalla Provincia autonoma di Trento, in collaborazione con Comune di Rho, Trentino Marketing, Associazione Museo della Malga, Talent4Rise, Fondazione Dolomiti UNESCO, ideata e curata da Roberta Bonazza, la mostra "Pastori dell'alpe. 100 storie, 100 volti per nutrire il Pianeta" sarà allestita dall'8 maggio all'8 giugno presso Villa Burba a Rho

La mostra è un viaggio dalla pianura alla montagna, dentro un tempo sospeso e un silenzio, che permettono di "sentire" la narrazione delle tante storie dei pastori malgari.

Il percorso espositivo - una sorta di mostra-sentiero che parte dalla pianura per salire agli alpeggi di montagna - è l'emersione silenziosa di un mondo invisibile, sommerso dalla banalizzazione retorica del folklore e della mistificazione romantica. Un mondo, quello dei pastori-malgari, rimosso con piacere negli anni felici del boom economico, in cui i "vachèr" venivano guardati con sufficienza tendente al disprezzo dalla civiltà del tutto possibile, dimenticando che noi tutti siamo figli di quel mondo silvopastorale antichissimo.

Per questo la ricerca sul campo dei nomi, dei volti e delle storie, li ha fatti riemergere dalla grande rimozione che li ha nascosti al mondo. Lo stesso mondo che per decenni hanno nutrito.

L'inizio della mostra è il luogo stesso che la accoglie, l'esatto punto di partenza fotografato da Carlo Corradi. Il paesaggio di pianura viene raccontato come se fuoriuscisse dalla nebbia - in realtà è la tecnica artistica usata da Carlo Corradi, la stessa che accompagna nella salita primaverile il pastore malgaro che con i suoi animali sale alla montagna. Dalla pianura il percorso giunge alle grandi fotografie dell'archivio del Trentino che raccontano la montagna e l'alpeggio attraverso diverse luci e colori. I testi di accompagnamento alla vista del paesaggio sono scritti da Alberto Bertolli, del museo civico di Rovereto, con particolare attenzione all'aspetto scientifico e di biodiversità.

**CASTELFALFI - Galleria NuvoleVolanti  
CARAVAGGISTI CONTEMPORANEI  
ROCCO NORMANNO e MICHELANGELO DELLA MORTE**

*Si inaugurerà sabato 30 maggio alle ore 18:00 la mostra "Caravaggisti contemporanei. Rocco Normanno e Michelangelo Della Morte" a Castelfalfi (FI) presso la Galleria d'Arte NuvoleVolanti e negli spazi Casa Argelà-Gucci e Sala del Camino della Rocca di Castelfalfi. Una mostra, dunque, diffusa nell'incantevole Tenuta di Castelfalfi.*

*La rassegna è curata da Gerardo de Simone, docente di Storia dell'arte presso l'Accademia di Belle Arti di Carrara e direttore della rivista "Predella" ([www.predella.it](http://www.predella.it)).*

*Rocco Normanno e Michelangelo Della Morte riflettono una volontà di ancoraggio ad una tradizione lontana ma gloriosa e per certi versi sempre attuale, fondata su un'idea alta di pittura figurativa, di disegno, di tecniche. Nella scelta dei temi, Rocco Normanno predilige i generi come il ritratto e la natura morta, e le attualizzazioni di temi religiosi o classici con personaggi contemporanei (anche nell'abbigliamento), gli effetti sono di straniamento e dolorosa coscienza della tragicità e della condizione umana contemporanea. Michelangelo Della Morte è incline, invece, verso il simbolo e il mito, il corpo diventa veicolo di interrogazione sull'essenza dell'uomo e del cosmo, le figure tendono a dissolversi, a incrociarsi (il maschile e il femminile), a sciogliersi in una sorta di quarta dimensione spazio-temporale. Il curatore, Gerardo de Simone, vuole sottolineare, attraverso le opere dei due autori, decisamente rappresentativi, la fortuna sempre viva di Caravaggio, e portare all'attenzione del pubblico la poetica dei caravaggisti odierni, oltre al significato e al valore della loro pittura nel panorama variegato e multiforme della produzione artistica contemporanea.*

*Normanno applica la sua impeccabile tecnica esecutiva alla ricreazione di celebri capolavori caravaggeschi, attualizzandoli tuttavia attraverso l'uso di modelli odierni, in abbigliamento contemporaneo, con un effetto talora di straniamento postmoderno, talora invece di acuita forza tragica, nel trattamento di temi sia religiosi che profani e mitologici. La sua sensibilità si apprezza particolarmente anche nei ritratti, in cui la finezza pittorica si fonde con la verisimiglianza fisiognomica, e nelle nature morte, che fondono qualità mimetica e simbologia del memento mori.*

*Della Morte dal canto suo, concentra il suo interesse soprattutto sul corpo umano, mostrato nella sua carnale evidenza e insieme metaforicamente espressione della condizione umana, sospesa nella perenne dialettica tra corpo e anima, spazio e tempo, maschile e femminile, eros e thanatos, cristianesimo e paganesimo. Una visione tormentata, a tratti morbosa e inquietante, che mescola oggettività rappresentativa e criptici rimandi filosofico-esoterici.*

*Entrambi, ciascuno a modo suo, difendono il valore del saper dipingere, della buona pittura, di una tradizione nobile e senza tempo, secondo una concezione profondamente umanistica e orgogliosamente indifferente alle mode e ai conformismi dell'odierno sistema dell'arte.*

**MANTOVA - Galleria Arianna Sartori  
I PAESAGGI DI GINO MARTORI  
16 - 28 MAGGIO**

**MILANO - Galleria Davide Gallo  
DOMENICO ANTONIO MANCINI  
"IMMERSIONI"  
27 maggio - 15 luglio**

**MEZZAGO - Palazzo Biblioteca  
"TERRA"**

*Giunge a Mezzago presso il Palazzo della Biblioteca dove sarà ospitata dal 30 aprile al 17 maggio, "Terra", terza tappa del progetto Elementi promosso da heart - Pulsazioni Culturali. curata da*

*Prosegue dunque il percorso negli Elementi cominciato in febbraio con la mostra Acqua, ospitata dagli spazi espositivi di Palazzo Ghirlanda Silva a Brugherio. Dopo il Fuoco, ospitato a Sulbiate in aprile, è la volta della Terra.*

*Nello spirito delle altre esposizioni del progetto, la mostra vuole offrire una serie di sguardi diversi sull'elemento protagonista, suggerendone letture e significati differenti.*

*Elemento rigoroso, fisico, come il quadrato che lo rappresenta, la Terra è innanzitutto simbolo di fertilità, spesso ritratta come una donna florida e nuda, nelle sembianze di Cerere, dea delle messi.*

*La Terra, feconda e rigogliosa come la cornucopia che nella tradizione la simboleggia, è la materia primordiale con cui è stato plasmato l'uomo. Contrapposta all'aria, essa è indispensabile per l'equilibrio dell'universo. Eppure la Terra risponde anche all'umore della bile nera, al temperamento saturnino che genera l'attitudine melanconica tipica degli artisti e dei poeti. Ben più vicina alla sfera spirituale di quanto non si immaginerebbe, la Terra si dichiara e si nega, evoca la materia per fuggire subito verso l'immensità e intangibilità del cosmo, è dea e madre, vita e morte, fango, sabbia, humus e cenere.*

*In mostra opere di: Arcangelo - Raffaele Bonuomo - Gianni Bucher - Giancarlo Bulli - Vittorio Comi - Eracle Dartizio - Enzo Fiore - Piero Gilardi - Zoran Music - Gaetano Orazio - Silvestro Paletti - Dolores Previtali - Laura Santini - Lino Sanzeni - Giovanni Sesia - Ttozoi - Nanni Valentini - Pierantonio Verga.*

*La mostra "Terra" è inserita nel calendario della Sagra degli Asparagi, tradizionale appuntamento che Comune e Pro Loco di Mezzago rinnovano nel mese di maggio,*

**CASTEL D'ARIO - Casa Museo Sartori**  
**L'ARTE ITALIANA**  
**DALLA TERRA ALLA TAVOLA**

L'arte italiana dalla terra alla tavola è il titolo della mostra allestita presso la Casa Museo Sartori di Castel d'Ario, in provincia di Mantova. Fino al 31 maggio saranno esposte opere di Ernesto Achilli, Maria Agozzino, Cesare Baldassin, Paolo Baratella, Carlo Barbero, Nevio Bedeschi, Enzo Bellini, Federico Bellomi, Flavia Belò, Simon Benetton, Antonella Bertoni, Lino Bianco, Gino Bogoni, Marco Borgianni, Fabrizio Breschi, Tindaro Calia, Sabina Capraro, Pietro Cardone, Claudio Cattaneo, Manlio Chieppa, Stefano Ciaponi, Franco Cimardi, Pasquale Cipolletta, Renato Coccia, Giuseppe Coda Zabetta, Carla Collesei Billi, Vasco Corradelli, Beatrice Corradi Dell'Acqua, Simone Rossano Cortellazzi, Piero Costa, Nicola Costanzo, Teodoro Cotugno, Diego D'Ambrosi, Walter Davanzo, Marcello Della Valle, Giuseppe De Luigi, Gioxe De Micheli, Luigi Desiderati, Valerio Diani, Alessandro Docci, Gian Paolo Dulbecco, Otello Fabri, Giovanni Faccioli, Giuseppe Facciotto, Renzo Ferrarini, Massimo Ferri, Ilario Fioravanti, Rodolfo Fonsati, Memo Fornasari, Gino Forti, Ugo Frigo, Barbara Galbiati, Renato Galbusera, Alberto Gallerati, Anna Ghisleni, Roberto Giannotti, Aurelio Gravina, Alfio Paolo Graziani, Denis Guerrato, Salvatore Jemolo, Ernesto Lombardo, Enrico Longfils, Giovanni Lo Presti, Luca (Luca Vernizzi), Iacopo Luchini, Riccardo Luchini, Sonia Lunardelli, Rino Luppi, Elisa Macaluso, Andrej Maksimjuk, Gianni Mantovani, Licia Mantovani, Leopoldo Marciani, Renzo Margonari, Patrizia Maserini, Vito Melotto, Antonio Miano, Luciano Migliorati, Mario Minarini, Giovanni Minuti, Anna Moccia, Giulio Mottinelli, Roberta Musi, Ezio Mutti, Alessandro Nastasio, Sandro Negri, Impero Nigiani, Lisa Nocentini, Giordano Nonfarmale /Male, Fabrizio Orlandini, Goliardo Padova, Vilfrido Paggiaro, Ideo Pantaleoni, Piero Paoli, Enrico Paolucci, Mario Paradiso, Carlo Pescatori, Brenno Pesci, Paolo Petro, Mariano Pieroni, Ylli Plaka, Carlo Previtali, Roberto Rampinelli, Laura Rebagliati, Liberio Reggiani, Lucilla Restelli, Teresa Rezzaghi, Maurizio Roman, Nicola Romilio, Chiara Rossato, Giorgio Rossi, Edoardo Salvestrini, Leonardo Santoli, Daniela Savini, Giorgio Scano, Giordano Scaravelli, Anna Somensari, Paolo Soragna, Franco Tarantino, Giuseppe Tecco, Togo, Eugenio Tomiolo, Antonio Tonelli, Natalino Tonelli, Vito Vaccaro, Diego Valentinuzzi, Alberto Venditti, Carlo Vitale, Marco Zambrelli, Enzo Zanetti, Domenico Zangrandi, Zelda (Elda Zanferli), Carlo Zoli.

**GRIZZANA MORANDI**  
**Casa Studio G. Morandi e Fienili del Campiaro**  
**LUIGI ONTANI INCONTRA GIORGIO MORANDI**  
**CASAMONDO**

*La Casa-Studio "Giorgio Morandi" e i Fienili del Campiaro proseguono l'attività di valorizzazione del territorio e di promozione dell'arte contemporanea con la mostra Luigi Ontani incontra Giorgio Morandi. CasaMondo, promossa dal Comune di Grizzana Morandi e dall'Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese.*

*Dopo Il Paesaggio Necessario (2012, con opere di 12 artisti tra cui M. Bottarelli, B. Benuzzi, M. Pulini, D. Manto, L. Baldassari, G. Pompili), Un'Etica per la Natura (2013, con opere di D. Monteleone, S. Zagni, E. Laraia, K. Andersen. E. Frani), dopo le celebrazioni per il cinquantesimo anniversario della morte di Morandi (2014), scandite da diverse manifestazioni, tra cui la mostra Galliani incontra Morandi (con opere di Omar Galliani) e la pubblicazione del primo libro fotografico della Casa-Studio (Casa Morandi, di Luciano Leonotti), Luigi Ontani irrompe in ogni camera della Casa-Studio con una magia ceramica, nature extramorte antropomorfe, che paradossalmente restituiscono la tridimensionalità agli oggetti delle nature morte di Morandi, le quali vengono dirottate su significati differenti dalla continua materializzazione del volto totemico di Ontani, che presiede al loro attraversamento dello spazio e del tempo, nonché al riconoscimento e alla religiosa conservazione di un sublime raggiungimento dell'opera di Morandi, ossia l'osmosi tra sogno e realtà.*

*Create appositamente per le stanze Morandi, le nature extramorte antropomorfe (nei nomi delle opere di Ontani l'evocazione di Carroll, Joyce, Savinio, Palazzeschi...) si innestano nella trama delle cose, dei colori, della luce; nel percorso sentimentale delle stanze, della vita, di Giorgio, Anna, Dina, Maria Teresa Morandi.*

*Un "incontro", tra Ontani e Morandi, che procede sulla strada di ovvie diversità e di alcune analogie, negli sguardi dei due Artisti, ad esempio, che individuano in un territorio o in una sua parte assai significativa, il nucleo di un genius loci unico e irripetibile (per Morandi il mondo rurale e scabro di Grizzana con la sua luce e colori, i suoi coltivi, i suoi edifici in sasso; per Ontani la Rocchetta Mattei, rilucente di ceramiche e simbologie, bizzarra e affascinante architettura esotica, eclettica, esoterica).*

*Oltre la Casa, a ospitare opere di Ontani, e su Ontani, saranno anche i Fienili del Campiaro, che con essa formano un insieme espositivo di raro interesse (i Fienili furono rappresentati molteplici volte da Morandi). Mentre nel maggiore di questi edifici rurali Ontani esporrà alcune mitiche erme e altre ceramiche create per l'occasione, nel 2° Fienile andrà continuamente un video su Ontani di Massimiliano Galliani girato in Romamor, il villino in cui l'Artista vive una parte del suo tempo, con la sorella Tullia. Una casa d'Artista fiabesca, Romamor, che dai mobili, ai lampadari di Murano, alle ceramiche sui muri, alle vetrate, insieme allo studio, e al vasto giardino che li contiene, dipana sotto forma di serissimo gioco uno statuto zen meraviglioso e singolarissimo, mentre prendono vita "coincidenze" mirabili.*

*Dunque nella mostra Luigi Ontani incontra Giorgio Morandi, CasaMondo, affiora il senso di legami, e significati, variegati e complessi, che si diramano dalla Casa Studio di Giorgio Morandi, in cui gli oggetti della famiglia convivono dal 26 giugno ad 26 settembre con le nature extramorte di Ontani, alla casa di Ontani Romamor, che, nata nel solco della cultura della Rocchetta Mattei, afferma oggi l'appartenenza ad un frammento di genius loci ridivenuto sogno, immaginario, arte della meraviglia.*

**VENEZIA - Scoletta dei Battioro**  
**ANTONI CLAVE'**

*Antoni Clavé (Barcellona 1913 – Saint Tropez 2005), è tra gli artisti più interessanti su cui si accenderanno i riflettori durante la 56. Biennale di Venezia. È infatti protagonista di una grande retrospettiva organizzata dalla Galleria d'Arte Maggiore di Bologna presso i magnifici spazi della Scoletta dei Battioro a Venezia.*

*Tra i maggiori protagonisti dell'arte dello scorso secolo, Clavé è un artista dalla personalità poliedrica capace di scarti inaspettati e di inesauribile complessità, uno spirito curioso e sempre voltato verso la sperimentazione. La mostra veneziana vuole mettere in luce la continua sfida ai processi artistici tradizionali operata da Clavé per tutto l'arco della sua carriera, spaziando attraverso le diverse produzioni dell'artista.*

*Pochi sono gli artisti che nel corso del XX° secolo sono riusciti, come Antoni Clavé, a coniugare un'altissima coerenza artistica e intellettuale con una mai sopita tendenza alla sperimentazione.*

*Ed è proprio quest'unità, nella complessità, ad essere protagonista della mostra organizzata durante la 56. Biennale d'Arte di Venezia. Aperta dalla grande scultura in bronzo, "Guerrier et bouclier", in esposizione si troveranno gli oli in omaggio al grande maestro Greco, assieme alle sperimentazioni degli anni '70 a tecnica mista, con l'utilizzo del collage e dei rilievi su foglia d'alluminio e le grandiose tele degli anni '90.*

*Se la scultura ha per tema la figura umana – un guerriero, ultimo erede di una civiltà scomparsa, una composizione ricca di mistero eppure pervasa di ironia -, le opere degli anni '70 recano, letteralmente, in assenza le tracce degli oggetti che compongono la quotidianità dell'artista.*

*Si prosegue poi con gli omaggi a Greco, ripetuto in varianti sempre diverse, come un leitmotiv o un'ascendenza che pervade la sua produzione. Si vede così come Clavé sia preso in una riscrittura della proprie influenze, come sia capace di far proprio l'esempio dei maestri, perché anch'egli maestro. Nelle opere più recenti, grandi tele a olio, la figurazione si perde, diluitasi in una mai perduta gestualità pittorica, in cui si inseriscono collage e si intersecano tecniche diverse: ogni decennio apre a nuove sperimentazioni, ogni tecnica è assunta dall'artista come mezzo per conoscere ed esprimere il mondo. Vu à Vicky Street, con il suo rosso – colore simbolo per chi conosce l'opera dell'artista – presenta una gestualità non furiosa, ma guidata da un'istintualità artistica, pensata, dove il pennello segna le linee del mondo e del pensiero.*

*In queste opere, dalle notevoli dimensioni, rivivono elementi e suggestioni che hanno pervaso tutta la carriera di Clavé, i suoi colori notturni, la sua capacità di far convivere la materia con l'intelletto, il mondo con la sua sublimazione artistica, la tradizione storica con le scoperte dei suoi viaggi, come quello compiuto negli anni '80 a New York dove scopre i muri, i manifesti, i graffiti che diventano parte dell'opera d'arte.*

*Mai come in Clavé vediamo un'applicazione di quella che Henri Focillon chiamò «poesia dell'azione»; se ci dovesse essere una conferma che l'animo prende forma attraverso le mani e le mani sono la forma dell'animo d'artista, la produzione dell'artista sarebbe il documento decisivo, un elogio della mano, per dirla con le parole del critico francese. In Clavé, il gesto è la prosecuzione del pensiero, un'organizzazione del caos, una chiamata a cui l'artista non abdica mai, fino alla fine della sua carriera. Clavé indaga, dunque, il fondo della realtà con gli oggetti, con gli strumenti o con un'idea e riscopre laggiù la grazia che si mostra nel disordine dirompente: così le macchie chiare e le punte di rosso che illuminano di bagliori inaspettati i toni bruni, il nero, il grigio e il blu di Prussia, come stelle. Una produzione generosa e irrompente, ricca di svolte e fatta di sperimentazioni ardite con tanti slanci verso il nuovo e l'inconsueto, il tutto filtrato dal ricordo della calda terra natale.*

*La mostra rimarrà aperta al pubblico dal 6 maggio al 31 ottobre.*

**MILANO**  
**Twenty 14 Contemporary**  
**MARIA MULAS**  
**"SOSPETTO"**

Una serie di lavori inediti che mettono alla prova. Fasci di luce che tagliano tende e finestre, paesaggi metropolitani in giro per l'Europa e scorci isolani catturati mediati dal riflesso. Maria Mulas dà vita ad una serie di "osservazioni" del naturale, del quotidiano attraverso una doppia lente: quella della sua Lumix e quella del suo unico spirito d'osservazione, creando uno spazio lirico contando sulle risorse del riflesso.

Quanti di noi si accorgono delle nuvole riflesse? Quanti di noi guardano solo ma non osservano? Un artista deve osservare. Lei ci regala la sua visione da attenta osservatrice e scopritrice della realtà che ci circonda, ci mette alla prova, genera in noi "sospetto" e ci chiede di scrutare con attenzione.

Ancora un lavoro sulla luce. Lo studio che porta avanti da più di quarant'anni, il chiaro-scuro volutamente evidenziato sul volto dei migliaia di artisti che ha ritratto e adesso l'immagine riflessa restituita da tutto ciò che ci circonda. Siamo circondati. Ci invita ad una visione del mondo intorno non solo a 360 gradi, ma oltre: il guardare si distacca dalla superficialità e dal parziale per entrare nelle sfere del complesso.

Un invito all'attenzione di chi si sente immerso totalmente nella vita, proprio come l'artista stessa, tanto da scorgere i riflessi della luce sui muri di Stromboli all'ora del tramonto e l'incombente di un cielo che si scontra in una pozzanghera.

Il mondo che si riflette nel mondo e dentro di esso spesso l'immagine di un Uomo, le sue mani, quasi come un autografo dell'autrice. Lo specchio è solo uno, eppure, per la fisica dei riflessi, specchia entrambi, nello stesso istante. E fa uno di due.

Presenti in mostra due opere di Lorenzo Barbieri Hermitte.

La mostra sarà inaugurata il 18 maggio e rimarrà aperta al pubblico fino al 30 luglio.

\*\*\*\*\*

**ROMA - Studio Arte Fuori Centro**  
**CLOTI RICCIARDI**  
*Il piacere dell'acqua*

Il 2 maggio a Roma, presso lo Studio Arte Fuori Centro si inaugura la quarta e ultima esposizione della rassegna Acque a cura di Laura Turco Liveri, con un'installazione di Cloti Ricciardi, dal titolo *Il piacere dell'acqua*, realizzata appositamente per gli spazi della galleria.

L'esposizione rimarrà aperta fino al 29 maggio.

Come scrive Laura Turco Liveri, "L'installazione *Il piacere dell'acqua*, per l'artista imprescindibile piacere fisico e sicurezza psicologica, come anche possibilità di gioco quotidiano, si trasforma in un invito a considerare l'irrinunciabile necessità dell'acqua, non solo come elemento primario della natura, ma come compagna di vita, senza la quale non si potrebbe né bere, né mangiare, lavarsi e lavare, perfino socializzare.

L'installazione, in linea con tutto il lavoro dell'artista, si propone come uno spazio del pensiero, concepito appositamente per provocare l'osservatore, in tempi in cui l'acqua è troppo spesso ignorata nel ruolo vitale che riveste.

Raccogliere, curare, dosare l'acqua, sono le azioni del futuro, che Cloti, con la seriosità scherzosa, ma non troppo, dei bambini, ci porge, tra i mille colori che l'acqua riflette e filtra".

Durante l'esposizione, mercoledì 27 maggio, alle ore 18, sarà presentato il catalogo dell'intera rassegna Acque, stampato necessariamente alla fine delle quattro personali, per inserire le foto originali delle installazioni realizzate in galleria. Testi critici e interviste della curatrice, a corredo della consueta documentazione fotografica e biografica.

La rassegna Acque, quattro personali di artiste contemporanee: Patrizia Dottori, Isabella Nurigiani, Silvia Stucky e Cloti Ricciardi, offre una visione concentrata dell'opera di ogni artista, lasciandola libero di esprimere il tema, volutamente onnicomprensivo, sia nel rispetto dell'indole personale sia nel rispecchiamento dell'estrema diversità di un elemento primario, e forse terminale, come l'acqua

**MILANO - Galleria Scoglio di Quarto**

**"AD PERSONAM"**

*Opere di*

**ITALO ANTICO - EMILIO ISGRO' - OKI IZUMI**  
**ELIO MARCHEGIANI - MEDHAD SHAFIK**  
**ARNALDO POMODORO**

*Inaugurazione 18 maggio 2015*

**ROMA - Spazio Foldes**  
**ALESSANDRA**  
**DI FRANCESCO**  
**"Quattro tempi"**

Si inaugura il 12 maggio nello Spazio Foldes, la mostra personale di Alessandra Di Francesco dal titolo "Quattro Tempi" a cura di Giovanna Dalla Chiesa e la collaborazione di Liliana Maniero.

Quattro tempi è un'installazione site specific di Alessandra Di Francesco che utilizza le scansioni architettoniche dello Spazio Foldes nel Lanificio Lanciani, sottolineandole con quattro diversi allestimenti a cui rinviano i tempi musicali: andante, adagio, vivace, stringendo.

Ai materiali trasparenti che alludono alla fluidità della musica e alla libertà dell'aria, sono associate immagini drammatiche, capaci di contrastare o alimentare la tensione che si dissolve e poi risolve, in leggerezza, grazie alla musica di quattro diversi brani musicali - dal classico al moderno - che si susseguono in loop, senza soluzione di continuità.

'Quattro tempi' è anche un esperimento giocato al tempo stesso su intensi frammenti di vissuto e appassionati aneliti di gioia, uno srotolarsi del nastro della propria esperienza che, tra spinte e contropunte, come in un soffitto a capriate, trova la propria via di esaudimento attraverso il consolidarsi in una struttura che è conquistata quiete" (Giovanna Dalla Chiesa)

**COMUNICAZIONE**  
**NUOVO INDIRIZZO E-MAIL**  
**terzapagina@fdesign.it**

**RECANATI - Galleria Pio Monti**  
**H.H. LIM**  
**"MIRARE"**

*Giunto al suo undicesimo appuntamento, IDILL'IO ospita dal 12 aprile al 12 maggio H.H.Lim con il lavoro dal titolo *Mirare*.*

*L'opera, pur inserendosi all'interno di una più ampia ricerca dell'artista, è stata concepita appositamente per la galleria di Pio Monti a Recanati e ruota intorno al doppio senso della parola "mirare", intesa al contempo come ammirare e prendere di mira.*

*Il gioco di parole "mirare/ammirare" trova stimolo e conferma nella lettura, da parte dell'artista, de "La scommessa di Prometeo" di Giacomo Leopardi e in particolare da un verso che ha guidato il suo progetto per IDILL'IO ([...] non so quanti di coloro lo stessero mirando con una cotal guardatura amorevole, come è quella che fa il gatto al topo [...]).*

*Il progetto si sviluppa come opera interattiva, prevedendo l'intervento del pubblico chiamato a lanciare frecce sul bersaglio.*

*Nikla Cingolani, nel testo di presentazione della mostra, scrive: "Lim ci stimola a lanciare frecce che come fulmini gettano luce sul pensiero con cui penetrare la storia e l'infinito. Non resta che mirare per... ammirare."*

**MANTOVA**  
**Galleria Arianna Sartori**

**ALESSANDRO LIOTTA**  
**Fiori & Fiori**

**23 maggio - 4 giugno**

**RECANATI - Idillio Arte**  
**LA QUARTA DIMENSIONE**  
**GIACOMELLI - VESPASIANI**

**IDILL'IO** la galleria di Pio Monti a Recanati presenta **LA QUARTA DIMENSIONE** nella fotografia di Mario Giacomelli e Mario Vespasiani. La Quarta Dimensione per Mario Vespasiani è l'affinità con alcuni maestri dell'arte italiana, presenti in vari momenti della sua ricerca. Il suo non vuole essere un "omaggio" ma un dialogo diretto e rispettoso portato avanti da diversi anni con una piccola dose di audacia. Dopo Lorenzo Lotto, Osvaldo Licini e Mario Schifano è la volta di Mario Giacomelli, il grande fotografo che meglio di chiunque altro ha saputo raccontare con una sensibilità descrittiva ricca di sublime poesia, il paesaggio leopardiano e i temi del nostro vivere come l'amore. Le immagini di Mario Vespasiani sono tratte dalla serie Mara as Muse dove la sua donna è ritratta come icona di bellezza a contatto con la natura fino a perdere il senso della carne. S'instaura tra le opere dei due autori, entrambi marchigiani, un dialogo di forte impatto emotivo dove "la buona terra" delle Marche si esprime nelle ossa, nella pelle, nei capelli di corpi come scenari di esperienza in cui l'essenza vitale è immutabile ed eterna. I loro sguardi fissano attimi di estrema interiorità rivelata dal senso astratto del bianco e nero, per restituirci momenti di poesia da contemplare in tutti i suoi aspetti. la mostra rimarrà aperta dal 9 maggio al 17 giugno.

---

**MANTOVA**

**Chiesa Madonna della Vittoria**

**ANSELMO BUCCI**  
**"Croquis du front italien"**  
(Schizzi dal fronte italaiano)

**5 - 28 giugno**

**TRIESTE - Piazza Verdi**  
**SHORTS INTERNATIONAL FILM FESTIVAL**  
**Un mare di corti da tutto il mondo**

Vengono da ogni parte del mondo gli oltre 1300 cortometraggi che hanno partecipato alle selezioni per la XVI edizione del ShortS International Film Festival, organizzato dall'Associazione Maremetraggio, che si svolgerà a Trieste dal 2 al 10 luglio 2015.

Provengono dalla Tunisia, dalla Danimarca, dagli USA, dall'Australia, dall'Iraq dal Libano e naturalmente dall'Italia i 79 shorts – tra le opere brevi importanti perché già premiate in altri festival – scelti dall'associazione Maremetraggio che saranno proiettati sul maxi schermo in piazza Verdi per diventare il numero uno dei cortometraggi in gara.

E selezionati anche i 10 "Last chance" – una sezione dedicata ai cortometraggi che non hanno ancora mai ricevuto un premio – che Chiara Valenti Omero, presidente dell'associazione Maremetraggio e direttrice artistica del festival, ha scelto, insieme ad un comitato di selezione, tra una rosa di proposte filmiche prodotte da giovani esordienti e che di diritto entrano anche loro a far parte della gara.

Diverse le novità in arrivo: una nuova sezione dedicata ai più piccoli, un omaggio speciale e molte altre sorprese per una nuova edizione.

Informazioni [www.maremetraggio.com](http://www.maremetraggio.com)

---

**PIACENZA - Biffi Arte**

**CIBOH?!**

**Le risposte dell'arte al tema dell'alimentazione**

La Galleria Biffi Arte di Piacenza presenta dall'11 giugno al 2 agosto la mostra **Ciboh!** organizzata con la collaborazione di heart.Pulsazioni Culturali e di MUST Museo del territorio di Vimercate. La rassegna, a cura di Simona Bartolena, propone opere di Vik Muniz, Martin Parr, Ugo Nespolo, Lorenzo Pacini, Andrea Cereda, Simone Casetta, Silvia Levenson, Fabio Eracle Dartizio, Giorgio Donders, Michele Munno, Silvia Cibaldi, Armanda Verdirame, Pierantonio Verga, Andrea Ferrari Bordogna, Armando Fettolini, Roberto Fumagalli, Attilio Tono, Mario Bacchiocchi, Giovanna Torresin, Laura Santini.

L'esposizione si pone come vera e propria ricognizione delle possibili risposte dell'arte al tema dell'alimentazione- Ora con ironia, ora con linguaggio evocativo, ora con ascendenze spirituali, ora con una grammatica terrena persino dissacrante., i lavori esposti hanno il compito arduo di tracciare un percorso nei mondi del cibo: da quello quotidiano, concreto e tangibile, a quello simbolico, trascendente e mistico.

---

**BERGAMO - Teatro Donizetti**

**XIII FESTIVAL ORGANISTICO INTERNAZIONALE**  
**"CITTA' DI BERGAMO 2015"**

**CAMERON CARPENTER**

**11 giugno 2015**

---

## Varie località del Parco Nazionale dell'Alta Murgia SUONI DELLA MURGIA NEL PARCO

Domenica 14 giugno prende il via Suoni della Murgia nel Parco, progetto nato dall'incontro tra il Parco Nazionale dell'Alta Murgia e l'Associazione Culturale Suoni della Murgia, che dal 2003 propone ogni anno una rassegna internazionale di musica popolare con la direzione artistica di Luigi Bolognese.

L'idea è quella di riportare il piede al passo sulle pietre e sui tratturi della Murgia, recuperando quel rapporto ancestrale con la terra, i silenzi, i paesaggi e le voci della natura viva perso con la frenetica modernità. Il festival unisce natura e musica in un progetto unico nel suo genere in tutto il mezzogiorno d'Italia. Runners, trekkers, ciclisti, passeggiatori, osservatori degli spazi sono i principali fruitori di questo progetto. I concerti, a ingresso gratuito e divisi in tre sezioni - all'imbrunire, all'aurora e serali - sono tutti ad impatto zero (eseguiti in acustico o in semi-acustico) alimentati da un impianto con batterie a carica solare. Musicisti e pubblico troveranno posto sulla nuda terra, senza palchi o sedie.

Il programma dei concerti serali prenderà il via domenica 14 giugno (ore 20.30) al Centro visite L'Uomo di Altamura - Lamalunga di Altamura con Glossarium di Voci e strumenti, un progetto di Quito Gato (tiorba, chitarra barocca e percussioni) e Luciana Elizondo (viola da gamba, canto), con lo spettacolo Il Giardino delle esperidi. L'arte della variazione nella Spagna e nell'America Latina, dal XV secolo ai giorni nostri. Sabato 4 luglio (ore 20) appuntamento ancora ad Altamura con University folk society e a seguire la band di Karen Matheson, considerata da molti come "la migliore cantante gaelica contemporanea"; domenica 19 luglio (ore 21) la rassegna si sposta al Castello di Gravina di Puglia con il progetto spagnolo Milladoiro, gruppo galiziano divenuto una delle realtà più famose del folk a livello internazionale. Sedici dischi prodotti, concerti in ogni parte del mondo, numerosi premi e riconoscimenti, collocano stabilmente i Milladoiro nella storia della musica di matrice celtica.

I concerti all'imbrunire (dalle ore 19) ospiteranno, invece, Vincenzo Zitello con un concerto dedicato all'arpa bardica e celtica (domenica 21 giugno al Jazz del demonio nel Bosco Scoparello di Ruvo di Puglia), Giovanni Seneca Trio con Scrapbook, in un percorso che fonde la tradizione classica con quella popolare (domenica 28 giugno nella Masseria di Cristo - Accademia equestre del Nero Luminoso di Ruvo di Puglia), Terrae e Farualla con Sagrademari (domenica 5 luglio nella Cava di Bauxite di Spinazzola), ancora i musicisti dell'associazione Terrae con Canti e disincanti (sabato 11 luglio al Pulicchio di Gravina), gli italofrancesi Guappcartò con Rockamboles (domenica 12 luglio al Mercadante e Masseria Chinunno di Altamura).

Due i concerti all'aurora: sabato 20 giugno (ore 5.15) appuntamento sulla Rocca del Garagnone di Poggiorsini con Mosaici e barene di Alessandro e Roberto Tombesi. Le musiche della tradizione veneta e le composizioni tracciano un percorso emotivo in cui compaiono echi di ninne nanne, ballate arcaiche, ritmi mediterranei, danze della montagna che riportano ad un immaginario e affascinante paesaggio veneto in bilico tra le vette dolomitiche e gli orizzonti lagunari. Sabato 27 giugno (ore 5.30) al Bosco di Acquatetta di Spinazzola spazio al trio Weltensee. I brani sono composti nei boschi o davanti a paesaggi particolari. La poetica di ognuno si esprime quindi attraverso l'emotività, creando una musica visionaria ed emozionante.

Infine sabato 18 luglio dalle 19 al Centro visite L'Uomo di Altamura appuntamento con Odissea, spettacolo di teatro-musica, scritto da Tonino Guerra e prodotto dalla compagnia Kismet per la regia di Teresa Ludovico in scena accompagnata da Alessandro Pipino. Lo spettacolo rientra nell'articolata programmazione di Puglia Green Hour organizzata dal Teatro Pubblico Pugliese nell'ambito del PO Fesr Puglia 2007 -2013.

Tutti gli eventi in programma saranno raggiungibili esclusivamente a piedi e in bici

## ROMA - Studio Fuori Centro SILVIA STUCKY L'Acqua

Prosegue fino all'8 maggio presso lo Studio Arte Fuori Centro, di Roma la terza esposizione della rassegna Acque a cura di Laura Turco Liveri, con un'installazione di Silvia Stucky. L'Acqua è senza io, realizzata appositamente per gli spazi della galleria. Terza tappa espositiva, la personale di Silvia Stucky è un viaggio nella vita.

Come scrive nel testo critico Laura Turco Liveri, "Ispirandosi all'aforisma di Chuang-Tzu "L'uomo perfetto è senza io, l'uomo ispirato è senza opera, l'uomo santo non lascia nome", Silvia dà testimonianza della propria 'missione' nell'arte, realizzando, nel 2006, una lunga serie di frottages di foglie, da lei raccolte e conservate, che offre in mostra allo Studio Arte Fuori Centro insieme ad un altro lavoro 'seriale', ispirato ai disegni decorativi di stoffe e ceramiche orientali, declinate esclusivamente nei toni dell'azzurro.

Il processo creativo, votato all'annullamento dell'ego, invece solitamente predominante nell'artista, diventa così un processo, una pratica, che, grazie alla ripetizione fattuale, aiuta la Stucky a portare avanti la bellezza della natura nella trasposizione poetica della visione.

Da anni concentrata sullo scorrere del tempo e tematicamente affine allo scorrere dell'acqua, suo obiettivo di ricerca, Silvia concepisce la durata temporale come elemento fondamentale dell'opera, aspetto particolarmente evidente nelle sue installazioni video.

Cosa vuol conservare e custodire Silvia? Come nella citazione di François Jullien (Il saggio è senza idee, Einaudi, 2002, p. 191), innamorata della bellezza, intende conservarne le immagini, le sensazioni, comunicandoci la preziosità della vita nella vita stessa.

L'esposizione si colloca nell'ambito del progetto pluriennale Il colore dell'acqua che Laura Turco Liveri porta avanti come tema prediletto della propria attività di critica e curatrice.